

Mercoledì 25 Maggio > Mercoledì della VIII settimana del Tempo Ordinario
(Feria - Verde)

(Anno pari)

1Pt 1,18-25 Sal 147 Mc 10,32-45: *Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato.*

Oggi la Parola di Dio è densa di passaggi. Pietro ci ricorda che siamo stati liberati con il sangue prezioso di Gesù: desidera che ci rendiamo conto della grandezza e sublimità, del prezzo del dono ricevuto: significa che la condizione precedente alla liberazione era di schiavitù e questo è però difficile spiegarlo se non se ne vive l'esperienza in prima persona. L'effimero si rivela tale quando arrivi alla profondità del giusto e del vero. Del resto prima di guardare un fiume, di voltare un tornante e quindi di cambiare visione del paesaggio, quel paesaggio è come inesistente nella nostra coscienza, che sia bello o brutto, sublime o atroce. **Siamo fatti di esperienza e soltanto aprendoci a essa diveniamo capaci di dilatazioni di coscienza.** E con amaro nel cuore mi capita spesso di pensare che moltissimi presunti cristiani, laici o preti che siamo, **NON ABBIAMO FORSE FATTO UNA VERA ESPERIENZA DI DIO.**

E ancor più lacerante è il dubbio se quanti abbiamo scelto di essere testimoni di Cristo e annunciatori del suo Vangelo, offriamo, ad esempio in famiglia o qui in Oratorio, LA POSSIBILITA' DI VIVERE UNA VERA ESPERIENZA DI DIO.

Per via di esperienza **SOLTANTO** ci rendiamo conto di quanto sia vero che per opera di Gesù noi crediamo in Dio: un criterio di verifica lo offre il passaggio successivo nella lettera di Pietro, ossia la capacità di entrare nella dimensione di un reciproco amore intenso, essendo Dio per sua intima essenza amore non tanto annunciato quanto inverato dal sangue versato.

Di questo amore Gesù parla nel vangelo: di quello che si mette all'ultimo posto non per quella che molti chiamano umiltà pelosa - definizione che a me non piace perché l'umiltà, se c'è, non è mai pelosa - né perché si sottostima, ma **per quell'amore che gioisce nel promuovere vite altrui e che cerca specchio non nella propria immagine auto magnificata quanto piuttosto nel volto di servo sofferente scolpito in Gesù**, nelle sue braccia gratuitamente aperte.

La Liturgia di *Mercoledì 25 Maggio 2016*

=====

Mercoledì della VIII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza, perché mi vuol bene. (Sal 18,19-20)

Colletta

Concedi, Signore,
che il corso degli eventi nel mondo
si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace,
e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Pt 1,18-25)

Foste liberati dalla vostra vuota condotta con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 147*)

Rit: Celebra il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Canto al Vangelo (*Mc 10,45*)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.
Alleluia.

VANGELO (*Mc 10,32-45*)

Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti ai discepoli ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadere: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».